



ANGA

L'ultima tappa del Road Show dei Giovani di Confagricoltura ospitata nella nostra provincia. Più di 120 agricoltori e tanto entusiasmo

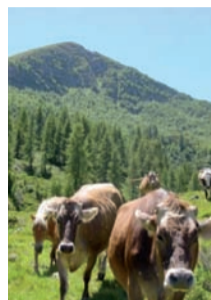
A PAGINA 4



AGRITURIST

In Ca' del Bosco l'assemblea regionale. Presentato il nuovo sito internet e la partnership con la Bcc di Pompiano e Franciacorta

A PAGINA 5



MONTAGNA

Agricoltura e turismo, un binomio vincente per conoscere la natura ad alta quota e vivere in prima persona i veri valori dell'accoglienza

A PAGINA 5



FITOSANITARI

Istituito il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti: in questo numero approfondiamo la formazione degli operatori

A PAGINA 6

EDITORIALE

Diversi perché lontani da populismo e demagogia

Francesco Martinoni

L'intervento del presidente di Coldiretti Brescia, Ettore Prandini, a proposito del nuovo assetto azionario e del nuovo Cda della Centrale del Latte, richiede alcune precisazioni.

Prandini dice ai bresciani di "stare sereni", ma dobbiamo ricordare che, con Coldiretti in azione, c'è poco da stare sereni. Un esempio della lungimiranza, della rettitudine e della capacità gestionale dell'organizzazione di Prandini lo abbiamo visto a Brescia con il Consorzio Agrario. Ma potremmo ricordare anche molti altri esempi, in differenti territori italiani.

Certamente Confagricoltura Brescia non ha nulla contro Granarolo, grande realtà cooperativa con più di mille soci allevatori che, peraltro, vede ben tre vicepresidenti legati alla nostra organizzazione.

Il problema è un altro: alla Centrale del Latte di Brescia si era cercato di sperimentare un nuovo modello che vedesse nella compagine sociale i produttori di latte del territorio, in particolare attraverso le cooperative conferenti, e gli imprenditori industriali bresciani e lombardi. L'idea era e rimane quella di legare la realtà della Centrale di Brescia ad operatori dell'economia locale.

Prandini, consapevole di questa iniziativa, promossa peraltro dal Comune, ha fatto altro, e senza dir nulla a nessuno. Ora il presidente di Coldiretti cerca di "vendere" agli allevatori la favola per cui l'ingresso di Granarolo porterà ad avere chissà quale prezzo del latte per i conferenti della Centrale.

Ma questa è una favola con cui si copre un'operazione che ha altre finalità.

A PAGINA 3

LA FEDERAZIONE DI PRODOTTO DI CONFAGRICOLTURA IN VISITA A BRUXELLES

Latte, "l'Europa sottovaluta la crisi, l'unica via è l'aggregazione delle aziende"

La Federazione di Prodotto Latte di Confagricoltura ha organizzato una due giorni a Bruxelles per incontrare rappresentanti della Commissione e del Parlamento. Hanno partecipato produttori provenienti da Lombardia, Veneto, Piemonte, Lazio e Basilicata. Oltre che con i funzionari dell'esecutivo Junker, gli allevatori hanno avuto la possibilità di confrontarsi sui principali problemi del settore lattiero-caseario con gli eurodeputati Marco Zullo (M5S), Alberto Cirio (Forza Italia), Salvatore Cicu (Forza Italia), Herbert Dofmann (Svp) e Paolo De Castro (Pd).



La delegazione nazionale di Confagricoltura davanti al Parlamento europeo a Bruxelles

Una delegazione nazionale di imprenditori agricoli del settore latte, associati a Confagricoltura, si è confrontata lunedì e martedì scorso a Bruxelles con rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo, per fare il punto sul comparto e sui progetti normativi delle istituzioni comunitarie. Gli imprenditori erano guidati da Luigi Barbieri, vicepresidente dell'Unione agricoltori di Brescia e presidente della Federazione di

Prodotto Latte di Confagricoltura. La delegazione ha incontrato alcuni funzionari della Direzione generale Agricoltura della Commissione Europea e gli europarlamentari italiani che hanno ben presente quanto il settore latte sia fondamentale all'interno della produzione agricola nazionale: vale infatti circa 600 milioni di euro e Brescia, con i suoi 12 milioni di quintali, produce l'11% del latte nazionale.

A PAGINA 2

GAMBA TESA - IL PUNTO DI VISTA DELL'AGRICOLTORE

SQUILIBRI INACCETTABILI

UN SETTORE PRIMARIO DI NOME E ANCHE DI FATTO



Negli ultimi anni in Italia, anche a causa della diffusione di una sempre maggiore consapevolezza e sensibilità ambientale, c'è maggiore attenzione alla realtà delle campagne e alla produzione agricola. L'agricoltura è stata così rimessa al centro, dopo decenni caratterizzati dall'incremento della produzione industria-

le e dall'esodo delle popolazioni verso i grandi centri urbani, con una progressiva riduzione del Pil agricolo. La crisi finanziaria iniziata a fine 2008, che ha purtroppo toccato anche l'economia reale e ha determinato un crollo verticale del prodotto interno lordo generato dall'industria, ha rimesso le carte.

A PAGINA 3

FOCUS AZIENDA

TROTTICOLTURA SCAGLIA

Un allevamento di qualità tra amici di una vita intera

A PAGINA 7



OLIO

ASSEMBLEA AIPOL

Lo scorso 30 maggio l'incontro annuale della cooperativa

A PAGINA 4



 **AGRIBERTOCCHI** Srl
Cascina San Simone - ORZIVECCHI (BS) - Tel. 030.9461206 - Fax 030.9461209 - info@agribertocchi.it

La più grande e moderna concessionaria della Lombardia, esclusiva per zone di Brescia, Bergamo e Cremona (comuni di competenza)



JOHN DEERE



Primo piano



LA DELEGAZIONE NAZIONALE GUIDATA DA LUIGI BARBIERI

Confagricoltura a Bruxelles per fare il punto sul Latte



Il gruppo in riunione con Herbert Dofmann, europarlamentare Svp (Ppe), in una sala del Parlamento europeo

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

È toccato quindi a Barbieri, affiancato da colleghi provenienti dalle altre province lombarde e da Piemonte, Veneto, Lazio e Basilicata, illustrare ai nostri rappresentanti a Bruxelles la situazione di crisi del comparto, segnato da costi di produzione troppo elevati, prezzi bassi, possibile invasione di latte proveniente dall'estero a causa della fine del regime delle quote, mancanza di un'etichettatura dell'origine, strapotere della grande distribuzione all'interno della filiera e necessità di una più forte promozione delle Dop. Nella prima giornata, i funzionari della direzione generale Agricoltura della Commissione Ue hanno fatto il punto sull'orientamento dell'esecutivo guidato da Jean-Claude Juncker.

“La Commissione - ha spiegato Flavio Coturni, della Dg Agricoltura - ha come priorità la crescita e lo sviluppo: per questo non intende intervenire nella regolazione nel mercato sistemi che possano deresponsabilizzare gli allevatori, invitandoli a produrre di più perché tanto saranno indennizzati in caso di prezzo basso”. Secondo il collega Pierluigi Londero, “industria e produttori sanno bene quanto latte serve: non lo deve indicare Bruxelles”. Davanti ai produttori

che chiedono un maggiore intervento da parte dell'Ue, Coturni ricorda che “la nostra è la politica agricola più completa del mondo e non mancherà chi vorrà sottrarre altre risorse al settore”.

Certo, come ha ricordato il tecnico Patrick Baragiola, il parlamento ha approvato una relazione di lavoro sul latte, presentata da James Nicholson, che vorrebbe introdurre alcuni correttivi per sostenere i produttori quando i prezzi scendono troppo in basso e, più in generale, per proteggerli dalla volatilità.

Il parlamento europeo ha, quindi dato l'ok ad un progetto di lavoro dedicato al settore latte che prevede, tra l'altro, un'analisi dell'andamento del mercato e della produzione in questi mesi ed eventuali interventi correttivi dopo la fine del regime delle quote (terminato lo scorso 31 marzo).

I rappresentanti europei sono stati però molto chiari con i produttori in riferimento a possibili interventi pubblici e gli allevatori non devono farsi illusioni: le quote non torneranno mai più e non saranno introdotti neppure altri meccanismi di controllo pubblico della produzione.

Intanto, secondo l'europarlamentare altoatesino Herbert Dofmann (Svp), “la produzione di latte in Europa aumenterà del 10%, soprattutto a

causa degli incrementi produttivi del nord: per evitare un disastro, sarà necessario duplicare l'export, un'impresa non semplice”.

Come ha spiegato l'ex ministro De Castro, “dobbiamo lavorare sul lato delle opportunità: su questo punto sono molto ottimista, perché la domanda mondiale è in crescita e, se saremo capaci di organizzarci, potrebbero esserci riflessi positivi anche per gli allevatori italiani”.

“Ho visto un'Europa dei funzionari e dei politici - ha commentato Luigi Barbieri al termine della due giorni a Bruxelles - molto proiettata sul lato delle occasioni commerciali, con una sottovalutazione delle difficoltà che incontrano gli allevatori, soprattutto coloro che non destinano tutto il loro latte alla trasformazione in prodotti Dop: per questa produzione non ci saranno più tutele e questo preoccupa”.

I rappresentanti in Europa hanno promesso di lavorare su questi temi, ma gli imprenditori di Confagricoltura tornano da Bruxelles con una sola certezza: il sistema produttivo deve promuovere una sorta di “auto-riforma”, attraverso l'aggregazione dell'offerta e nuove politiche commerciali per portare le Dop italiane dove oggi è impensabile.

Andrea Colombo

IL PUNTO DI VISTA

Barbieri: “Promuoviamo la cooperazione”

“A Bruxelles ho percepito dai parlamentari europei più attenzione alle opportunità di mercato che una consapevolezza degli attuali problemi della zootecnia italiana e più in generale del comparto lattiero-caseario”. Secondo il vice presidente dell'Unione Agricoltori, Luigi Barbieri, esiste una sottovalutazione di ciò che sta avvenendo nelle stalle e nelle fasi di contrattazione del prezzo, ma le speranze non devono mancare.

“Anche se il momento per il settore non è dei migliori, dobbiamo sfruttare quanto è già stato raggiunto tramite l'unione in cooperative e - aggiunge Barbieri - affacciarci al mercato con la vendita aggregata dei nostri prodotti perché solo così possiamo uscire da questa

crisi”. La cooperazione resta quindi l'unica via di crescita soprattutto attraverso la valorizzazione e commercializzazione delle nostre Dop ed è su questo tema che Barbieri, insieme alla delegazione della Federazione di Prodotto Latte, torna amareggiato dalla due giorni al Parlamento europeo.

“La Commissione - spiega - non persegue una politica di riconoscibilità certa. L'etichettatura non rientra nei piani di governo europeo e questo non aiuta il consumatore nell'acquisto consapevole del latte. Inoltre - conclude Luigi Barbieri - l'Europa vede concreto l'aumento di richiesta del latte e dei suoi derivati dai mercati mondiali, ma questa percezione purtroppo non è ancora realtà”. Si ritorna quindi all'unica strada, “che



Luigi Barbieri con Paolo De Castro, europarlamentare Pd e coordinatore dei Socialisti nella commissione Agricoltura

è quella dell'aggregazione delle aziende alle cooperative in rete, per affacciarsi più forti ai mercati esteri, nella speranza che il prossimo viaggio nel cuore delle istituzioni europee porti con sé novità più confortanti per tutti i produttori di latte.

VOLTI EUROPEI

Ecco i funzionari e gli europarlamentari con cui è nato un confronto sul futuro del settore lattiero

Flavio Coturni, Direzione generale Agricoltura della Commissione Ue



“I produttori si uniscano per spuntare prezzi più alti”

Pierluigi Londero, Direzione generale Agricoltura della Commissione Ue



“Non serve studiare un sistema alternativo alle quote”

Marco Zullo, europarlamentare M5S (Efd)



“L'etichettatura dell'origine è fondamentale per il settore”

Alberto Cirio, europarlamentare Forza Italia (Ppe)



“Non ho speranze sulla limitazione del ruolo della Gdo”

Salvatore Cicu, europarlamentare Forza Italia (Ppe)



“Serve un processo di internalizzazione delle imprese”

Herbert Dofmann, europarlamentare Svp (Ppe)



“È indispensabile duplicare l'export nel futuro”

L'Agricoltore Bresciano
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE
DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
Direttore Responsabile
FRANCESCO MARTINONI
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 75 del 16 maggio 1953
Concessionaria di Pubblicità:
EMMEDIGI PUBBLICITÀ SAS
tel. 030.6186578 e fax 030.2053376
www.emmedigi.it / e.mail: info@emmedigi.it
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

L'UNIONE AGRICOLTORI È SU
facebook
Visita la nostra
pagina e clicca su
MI PIACE

Per la pubblicità su
“L'Agricoltore Bresciano”
rivolgersi a
**Emmedigi
pubblicità s.a.s.**
Via Toscanini, 41 Borgosatollo
(BS) - Tel. 030.6186578
fax 030.2053376
www.emmedigi.it
info@emmedigi.it

Primo piano

BIOLOGICO

SIAMO PIÙ VICINI ALL'ACCORDO EUROPEO

Via libera dell'Italia alla proposta del Consiglio Ue Agricoltura ma con riserva per eventuali modifiche sulla frequenza dei controlli per i produttori e sulla soglia delle sostanze non autorizzate. Tra le novità, l'accesso più facile al bio per le piccole aziende, il controllo annuale "a basso rischio" e

stessi standard per chi importa bio in Europa. Il compromesso proposto dalla presidenza lituana dell'Ue sulla riforma dell'agricoltura biologica sul quale i 28 ministri dell'agricoltura hanno dato assenso, prevede tre novità. La modifica del regime di importazione dei prodotti biologici, in base alla quale i Paesi terzi potranno esportare in Ue prodotti biologici solo conformemente alle norme produttive europee o in base a regimi di reciprocità; l'introduzione della certificazione di gruppo che mira ad agevolare l'ingresso nel mercato del biologico delle piccole aziende. Resta l'obbligo di un controllo annuale con le relative norme mantenute all'interno del regolamento del biologico. L'Italia non ha convinto la maggioranza dei Paesi Ue sulla cosiddetta "decertificazione bio": la possibilità di revocare il marchio bio in caso venga certificata la presenza "evitabile" o "deliberata" di eventuali sostanze non autorizzate in un determinato prodotto alimentare. Ora non c'è una soglia specifica: spetta alla Commissione armonizzare le procedure di valutazione.

cato del biologico delle piccole aziende. Resta l'obbligo di un controllo annuale con le relative norme mantenute all'interno del regolamento del biologico. L'Italia non ha convinto la maggioranza dei Paesi Ue sulla cosiddetta "decertificazione bio": la possibilità di revocare il marchio bio in caso venga certificata la presenza "evitabile" o "deliberata" di eventuali sostanze non autorizzate in un determinato prodotto alimentare. Ora non c'è una soglia specifica: spetta alla Commissione armonizzare le procedure di valutazione.

CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA

Anticipo Pac, "si trovi una soluzione"

Su proposta dell'assessore regionale Gianni Fava, anche per il 2015, come avviene ormai da molti anni, Regione Lombardia aveva previsto di assegnare l'anticipo dei fondi della Politica agricola comunitaria (Pac), relativo a quest'anno, a circa 31mila imprese agricole. Per molte aziende, spesso alle prese con problemi di liquidità, questa anticipazione rappresenta un'importante boccata d'ossigeno.

Ma nei giorni scorsi, proprio l'assessore Fava, ha spiegato che senza l'assegnazione dei titoli da parte di ministero delle Politiche agricole e di Agea, "la Lombardia non potrà erogare l'anticipo della Pac agli agricoltori del proprio territorio: l'aspetto più desolante - ha aggiunto - è che l'efficienza lombarda soccombe di fronte all'inefficienza del pachidermico apparato centrale".

In una fase in cui l'agricoltura ha estremo bisogno di risorse, era fondamentale poter assegnare le risorse della Pac con 5-6 mesi di anticipo rispetto alle procedure standard "ed era - ha continuato l'assessore lombardo - allo stesso tempo motivo di orgoglio per l'amministrazione



Matteo Lasagna

ne regionale, che ora si vede impossibilitata ad erogare i fondi per colpa di Agea e del Mipaaf. Lo spieghino loro agli agricoltori lombardi - ha concluso Fava - che per la prima volta dal 2010 non riceveranno l'anticipo Pac, nonostante la disponibilità della Regione".

Un problema che deve essere risolto al più presto e sul quale è intervenuto anche Matteo Lasagna, presidente di Confagricoltura Lombardia. "Non possiamo nascondere la nostra delusione e, soprattutto, la nostra preoccupazione - ha detto Lasagna - davanti all'annuncio dato dall'assessore Fava secondo

il quale Regione Lombardia non sarà in grado quest'anno di erogare il consueto anticipo dei premi Pac".

Secondo il numero uno di Confagricoltura Lombardia, è però necessario adoperarsi per trovare una soluzione. "Comprendiamo che questa situazione sia determinata da responsabilità certamente non riconducibili all'amministrazione regionale - ha continuato Lasagna - ma che vanno ricercate a monte, ossia nel Mipaaf e in Agea, che non hanno creato i presupposti necessari (cioè l'assegnazione in tempo utile dei nuovi titoli) affinché la nostra Regione potesse operare, ma è evidente che questa mancata iniezione di liquidità è

destinata a creare grossi problemi alle aziende agricole lombarde in questo momento di difficoltà economica, come riconosciuto dallo stesso assessore Fava".

Da qui l'appello del presidente di Confagricoltura Lombardia: "Consapevoli dell'attenzione che Regione Lombardia ha sempre riservato al nostro comparto, chiediamo che l'assessore, con il supporto dei suoi uffici, trovi una soluzione che consenta di superare questa difficoltà e di erogare comunque l'anticipo dei contributi Pac, anche per non rendere vano il lavoro già svolto dalla Regione stessa con la delibera di Giunta approvata al riguardo" lo scorso maggio.



IL PRESIDENTE

Diversi perché lontani da populismo e demagogia

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

La Centrale del Latte di Brescia ha già un buon rapporto con i propri conferenti, è ben amministrata, e opera in concorrenza con i grandi gruppi di competitors tra cui proprio Granarolo. L'obiettivo, per chi vuol bene alla Centrale, è mantenerla ben gestita e dividere poi i risultati di tale gestione tra i proprietari della stessa e quindi, in parte, tra gli allevatori bresciani.

Vorrei anche evidenziare che l'Unione agricoltori di Brescia non ha quote nella Centrale, in quanto riteniamo che il sindacato debba cercare di fare lobby a favore degli associati e non fare impresa. Latte Indenne, che è una cooperativa di produttori di latte aperta a tutti i sindacati, ha invece una partecipazione. Per quanto riguarda la nomina del Consiglio di amministrazione, occorre sottolineare che i nomi erano già stati definiti dalla maggioranza e dalle due minoranze di maggior peso: tre consiglieri espressione del Comune e due espressione delle minoranze. Latte Indenne, a differenza di altri, ha onorato l'impegno preso, votando per la nomina di Giuseppe Ambrosi.

Sono poi del tutto incomprensibili e gratuite le accuse che Prandini rivolge a Confagricoltura che in questa vicenda non ha nessun ruolo specifico. La nostra organizzazione ritiene che occorra sempre più aggregare le rappresentanze agricole per cercare di incidere di più sulle decisioni del mondo politico ed è per questo è nato Agrinsieme (il coordinamento che unisce Confagricoltura, Cia e le cooperative). Se questa iniziativa andrà ad aggregare altre realtà, il mondo agricolo avrà solo da guadagnarci. Mentre "l'isolazionismo" di Coldiretti non porta da nessuna parte.

Noi abbiamo un'idea diversa di sindacato. Non basta cercare visibilità creando nemici ad hoc. Occorre confrontarsi con gli economisti, le università, i ricercatori per individuare modelli che ci portino ad uscire da una situazione di stagnazione e di crisi in cui qualcuno, tra populismo e demagogia, si trova a proprio agio.

Il mondo agricolo ha bisogno di unità, di coesione concreta intorno ai reali interessi delle nostre imprese.



GAMBA TESA - IL PUNTO DI VISTA DELL'AGRICOLTORE

SQUILIBRI INACCETTABILI

UN SETTORE PRIMARIO NON SOLO DI NOME

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Si è così scoperto che, anche sotto il profilo occupazionale, l'agricoltura ha mantenuto le proprie posizioni. Anzi, l'unico settore industriale che ha risentito solo in parte della crisi (e solo ultimamente, a causa del calo dei consumi interni) è quello legato al settore primario, ossia l'agroindustria. Oggi lo scenario si sta ulteriormente evolvendo: si stanno aprendo infatti enormi possibilità per le esportazioni dei prodotti alimentari italiani, sempre più apprezzati nel mondo. Ma questa opportunità rischia di essere sprecata se non si crea una solida alleanza tra agricoltura e industria di trasformazione. L'eccellenza del prodotto trasformato, infatti, nasce sempre dalla qualità del lavoro svolto dal settore primario.

Ecco perché, cercando di superare lo strapotere della

grande distribuzione organizzata, agricoltura e industria devono trovare intese che consentano di valorizzare il lavoro nei campi e negli allevamenti, punto di partenza per la nascita di qualsiasi prodotto Dop in grado di spopolare dagli Stati Uniti alla Cina, dal Nord Europa al Giappone. Le imprese agroindustriali e le aziende agricole devono quindi adottare una fruttuosa simbiosi fra collaudate tradizioni artigianali e innovazioni tecnologiche più recenti.

L'incremento della quantità, necessario per estendere nei nuovi mercati i nostri brand sempre più ricercati, non andrà così a scapito di una qualità frutto del lavoro di chi ci ha preceduto nelle nostre aziende agricole.

Per vincere la sfida, il settore primario deve essere riconosciuto come tale non

solo di nome, ma anche di fatto. E deve essere messo al centro non solo nei dibattiti e sui giornali (cosa frequente oggi, soprattutto grazie a Expo), ma anche nell'agenda politica. Sostenere l'agricoltura significa promuovere l'eccellenza del made in Italy e garantirle un futuro. In questa direzione si colloca anche la necessaria battaglia per difendere l'identità e l'originalità di alcuni nostri prodotti da diffuse e sempre più spregiudicate contraffazioni. Ma anche (e soprattutto) la tutela del primo anello della catena, oggi spesso alle prese con costi di produzione superiori ai ricavi. Diversamente, il numero delle imprese del primario continuerà a contrarsi e anche i grandi prodotti alimentari italiani resteranno tali di nome, ma non di fatto.

Andrea Colombo

tg

CHIMICA INDUSTRIALE

s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)

Tel. 030.968390 Fax 030.9968387

info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



E' IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perché domani potrei servirvi.

Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:

- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)

- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR ALBERGHI)

Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirVi bene anche nel prezzo.

Cordialmente salutiamo.

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

Attualità



IN CA' DEL BOSCO

Più di 120 giovani agricoltori per il road show Anga

È stato un grande successo l'evento organizzato da Confagricoltura Lombardia per ospitare a Brescia l'ultima tappa del road show dei Giovani di Confagricoltura che ha toccato tutte le regioni d'Italia. "Siamo qui per parlare di noi e far conoscere una parte importantissima dell'Associazione, ossia i giovani agricoltori - ha esordito il presidente nazionale dell'Anga, Raffaele Maiorano, nella splendida cornice dell'azienda agricola Ca' del Bosco -: siamo tanti, ma dobbiamo aumentare il numero dei partecipanti perché solo in massa si può pesare di più dove le decisioni vengono prese per davvero". Un invito, quello di Maiorano, poi ribadito nei numerosi

interventi che hanno tenuto alta l'attenzione di oltre 120 ragazzi under 40 che hanno raggiunto da tutta la Lombardia la cantina di Erbusco. "L'agricoltura vanta l'8% di nuove imprese giovanili, contro il 6% dell'industria e perciò - continua Maiorano - dobbiamo sfruttare la grande opportunità di Anga, una associazione che aiuta l'impresa a crescere e svilupparsi, sostenendo il giovane imprenditore e migliorando il suo bagaglio tecnico, culturale ed umano".

Numerose sono infatti le occasioni di crescita grazie ai viaggi che vengono organizzati a livello nazionale e regionale per conoscere diverse realtà economiche e trarne benefici: "Andiamo all'este-

ro per incontrare agricoltori che come noi si affacciano al mondo del primario con la volontà di portare freschezza e innovazione all'azienda di famiglia - ha specificato Andrea Peri, presidente di Anga Brescia e nel consiglio direttivo di Anga regionale -: con questa riunione abbiamo dimostrato a chi ancora non ci conosce che siamo una associazione dinamica che parte dalla realtà provinciale per arrivare a quella nazionale in piena condivisione degli obiettivi e delle strategie per poter incidere sulla politica italiana ed europea". Molteplici sono i documenti e le battaglie arrivati fino a Bruxelles, nati proprio tra i giovani di Confagricoltura. Inoltre, l'incontro di Anga

in Ca' del Bosco ha offerto la possibilità di promuovere i servizi offerti e i vantaggi che l'appartenenza ai Giovani di Confagricoltura comporta, tra cui diversi sgravi fiscali, l'accesso a stage formativi e remunerativi (nel 2014 circa il 70% delle 500 domande di trasferimento all'estero sono state accolte) e numerose convenzioni ed esperienze formative. "Siamo qui per chi non ci conosce perché in Anga si diventa grandi imprenditori e si ha la vera occasione di instaurare rapporti di amicizia che rimangono per sempre", ha concluso Peri prima di raggiungere gli altri 40 ragazzi bresciani all'aperitivo offerto dalla cantina ospitante. Anga si è dimostrata an-



Il gruppo bresciano dei giovani di Confagricoltura Brescia al termine della riunione

che in questa occasione una associazione solida capace di girare l'Italia per confermare la volontà di scardinare

vecchie idee sul comparto, con un'attenzione specifica alle giovani, ma responsabili, leve dell'agricoltura italiana.

OLIO

L'Aipol in assemblea a Sale Marasino per continuare il progetto di rafforzamento e promozione dell'olivicoltura della nostra regione

Si è svolta sabato 30 maggio l'annuale assemblea dei soci AIPOL, per approvare i bilanci, fare il punto sull'attività del 2014 e mettere in campo i nuovi progetti per il futuro. L'assemblea si è tenuta quest'anno sulle sponde del Lago d'Iseo, a Sale Marasino, per proseguire nell'ottica di presenza fisica della cooperativa in tutte le zone olivicole della Lombardia, che ha portato nel 2014 all'apertura del recapito zonale a Sale Marasino e al trasferimento degli uffici operativi nel comune più olivetato

della Lombardia, Puegnago del Garda. L'incontro ha mostrato come l'AIPOL, recentemente trasformata da associazione in cooperativa, sia una realtà in forma smagliante, con grandi progettualità per lo sviluppo del settore olivicolo regionale e con una squadra di tecnici professionalmente preparati e a disposizione di tutti i produttori olivicoli. I progetti che AIPOL sta portando avanti grazie ai fondi europei sono di grande spessore e hanno ottenuto importanti riconoscimenti a livello nazionale e inter-



Il tavolo dei relatori con il presidente dell'Unione, Francesco Martinoni

nazionale. "L'olivicoltura è davvero un settore strategico e grazie alla sua multifunzionalità può essere un'attività imprenditoriale vera e propria, come dimostra l'incre-

mento del prodotto vendibile e l'aumento del prezzo medio dell'olio lombardo, ma anche - ha affermato il Presidente AIPOL, Silvano Zanelli - un'attività amatoriale di tu-

tela e presidio del territorio". Francesco Martinoni, seduto al tavolo dei relatori, si è dimostrato consapevole dei problemi del settore: "Possiedo anche io un oliveto sulla sponda bergamasca del lago d'Iseo e ben conosco le fatiche e i sacrifici dell'olivicoltore sul nostro territorio - ha spiegato -; sostengo l'olivicoltura anche perché è amica del paesaggio e aiuta a mantenere l'assetto idro-geologico". Il presidente Martinoni si è poi rivolto alla qualità indiscutibile raggiunta dai nostri produttori lombardi,

sottolineando come "la tutela delle DOP debba essere una priorità assoluta da parte delle istituzioni per difendere tutto il comparto, ed è necessario continuare a lavorare sulla trasparenza dell'etichetta per identificare con certezza la provenienza dell'olio". Durante l'assemblea, i vertici AIPOL hanno presentato, grazie alla presenza degli autori, le ultime pubblicazioni: "L'atlante dell'olivicoltura lombarda" del prof. Guido Lucarno e della professoressa Gabriella Amiotti e "L'olio giusto" di Marco Antonucci.

SMALTIMENTO E BONIFICA AMIANTO CEMENTO



COPERTURE INDUSTRIALI, CIVILI E ZOOTECHNICHE IN ACCIAIO, PANNELLI PRE-COIBENTATI E FIBROCEMENTO
RIFACIMENTI VECCHI MANTI DI COPERTURA ED OPERE DI LATTONERIA - LINEE VITA FISSE CERTIFICATE



DESENZANO DEL GARDA - BS - Tel. 030.9990600 - 9990510
Email: info@gonzatocoperture.com - SitoWeb: www.gonzatocoperture.com

Attualità

CONFAGRICOLTURA-CASCINA PULITA
INTESA PER LA GESTIONE
DEI RIFIUTI AGRICOLI

Il 28 maggio alla Vigna di Leonardo è stato siglato un protocollo di intesa tra Confagricoltura e Cascina Pulita (azienda leader nella gestione dei rifiuti) per rafforzare la sensibilità sul tema rifiuti, promuovendo lo sviluppo di iniziative basate sull'innovazione e su un modello di gestione di

impresa agricola ad impatto zero in grado di recuperare il 100% dei rifiuti prodotti. L'intesa ha l'obiettivo di individuare una gestione dei rifiuti agricoli che possa favorire il percorso del riciclo e del recupero secondo le migliori opzioni ambientali, attivando iniziative in ambito nazionale, regionale e provinciale per valorizzare i circuiti organizzati di raccolta e sviluppando un sistema di qualificazione di un modello di impresa agricola ad "impatto zero". C'è la volontà di attivare azioni di informazione e formazione sulle norme che

regolano i rifiuti in ambito agricolo, considerando le evoluzioni normative in tema di tracciabilità dei rifiuti e classificazione. La necessità infine di una gestione amministrativa dei rifiuti sempre più orientata all'innovazione e digitalizzazione comporta la promozione di sistemi informatici di archiviazione e consultazione della documentazione amministrativa in tema di rifiuti da parte dei soci di Confagricoltura, attraverso il portale attivato da Cascina Pulita ed il coinvolgimento delle Unioni e Federazioni regionali.

L'ASSEMBLEA DI AGRITURIST

Gli agriturismi della Lombardia scommettono sul web

Negli ultimi dodici anni il settore dell'agriturismo si è modificato fortemente e sono i numeri a testimoniare: dai 182 agriturismi bresciani (su 728 in Lombardia) del 2003, siamo passati oggi a 325 su 1.539 in Regione. Un settore, quello dell'agriturismo, molto importante per tutto il comparto agricolo: "È una forma di sostegno al reddito delle aziende, soprattutto se piccole - ha spiegato Francesco Martinoni - sapendo però che l'attività agricola deve restare prevalente". Le iniziative imprenditoriali di accoglienza e ristoro sono di fatto raddoppiate, ma questo trend da qualche anno a questa parte si è fermato. Durante l'assemblea annuale di Agriturist Lombardia, ospitata mercoledì 17 ad Erbusco dalla cantina Ca' del Bosco, si è proposta una nuova strategia di comunicazione che possa aiutare tutto il settore a cavalcare l'onda della rapidità ed immediatezza che il web porta con sé.

"Fra un mese esatto sarà accessibile un nuovo portale informatico, attraverso cui i potenziali clienti potranno accedere per individuare facilmente quale territorio vivere grazie alle strutture presenti e - ha affermato il presidente nazionale di Agriturist, Cosimo Melacca - sarà anche una occasione per gli agriturismi stessi per rimanere aggiornati sulle conquiste sindacali e sulle ultime novità del settore". Non solo quindi pubblicità della propria attività agrituristica, ma anche un nuovo punto di riferimento per gli agricoltori stessi nel panorama spesso complicato dell'informazione legislativa. Oltre alle novità informatiche, sono state pre-



Il presidente di Agriturist Lombardia, Gianluigi Vimercati e gli altri relatori



La cantina che ha ospitato l'evento

sentate nuove opportunità di business. "Abbiamo ottenuto la possibilità di iscrizione ad Agriturist da parte di qualsiasi azienda agricola che voglia entrare in associazione nazionale per l'agriturismo - ha commentato il bresciano Gianluigi Vimercati, presidente di Agriturist Lombardia e vicepresidente nazionale dell'Organizzazione -: qui è possibile trovare molti benefici grazie a specifiche convenzioni assicurative, bancarie e commerciali". Una su tutte è la possibilità di entrare a far parte di un bacino di e-commerce di un milione e 350mila utenti attraverso una nuova partnership con la Bcc, come ha illustrato il direttore marketing della Bcc di Pompiano, Sergio Michelotti. Sul fronte legislativo ha

preso poi parola la relatrice Marina Ragni, dell'unità organizzativa dell'agriturismo di Regione Lombardia: "Abbiamo fatto passi importanti verso la sburocratizzazione delle attività in agriturismo, ma - ha specificato - non possiamo eliminare documenti di verifica fondamentali per accertare il rispetto dell'origine dei prodotti offerti e questo per tutelare la vera essenza dell'attività agrituristica". Secondo Vimercati la percentuale del 35% dei prodotti locali "deve aumentare affinché l'agriturismo diventi davvero la vetrina non solo della propria azienda, ma di tutto il territorio circostante e - conclude orgoglioso - l'importante partecipazione delle aziende a questa assemblea dimostra che tutto il movimento ha compreso come la rappresentanza porti benefici concreti". A conclusione dei lavori, gli oltre settanta partecipanti hanno potuto visitare la cantina di Ca' del Bosco, per poi concludere la giornata con un aperitivo in compagnia.

A. C.

MONTAGNA

Lavoro agricolo e turismo:
un modello per "vivere la natura"

Sonia Spagnoli
Azienda agricola La Casara

Mi sono chiesta se la montagna può ancora affascinare ed osservando i grandi impianti sciistici e gli imponenti complessi residenziali oggi vuoti e in profonda crisi economica la risposta sembrerebbe negativa. Tuttavia, ad uno sguardo più attento, ci si accorge che nelle cosiddette terre alte esiste ancora una vita pastorale in perfetta sintonia con l'ambiente e portatrice di rinnovamento. In un'epoca di crisi di valori e di calo dei consumi, la montagna offre opportunità uniche a costi contenuti per combattere lo stress della città. Spesso a pochi chilometri da casa si possono trovare nuove forme di turismo.

La malga ad esempio, vista fino ad ora come luogo di lavoro per pochi addetti, negli ultimi anni è diventata meta di soggiorno per avventurieri e non, offrendo la possibilità di ristoro e pernottamento e lungo l'arco alpino sono diverse le malghe che aderiscono all'iniziativa: tra queste spicca l'Alpe Val Gabbia, malga di proprietà regionale situata sull'incrocio delle tre valli bresciane, (Val Camonica, Val Trompia e Val Sabbia) nel cuore dell'isolata Val Grigna.

Tutto è nato come una sfida per far conoscere la malga, i suoi prodotti e i lavoratori, inserendo un annuncio su internet per la ricerca di collaboratori e da questo, grazie al passaparola, la Valle è diventata una sperduta meta turistica.

In cambio di una collaborazione nei lavori d'alpeggio come la mungitura, pulizia dei locali o l'aiuto in cucina la famiglia offre allegria, buon cibo e un rifugio lontano dal caos metropolitano. Gli ospiti imparano il significato profondo del portare a termine una mansione, apprezzando il silenzio e dimenticandosi di i-phone e tv. L'Alpe Val Gabbia infatti non è raggiungibile da fuoristrada e non è coperta in modo ottimale dal segnale delle telecomunicazioni, perciò tutto viene fatto come un tempo: ci si sposta a cavallo o a dorso d'asino, il formaggio viene stagionato nel Silter e portato a valle a fine stagione per la commercializzazione.

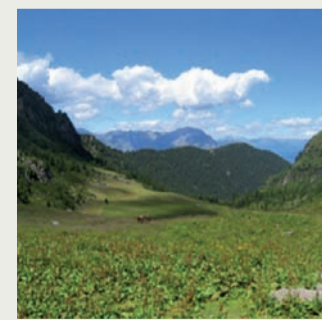
Come sostiene Davide Sapienza, noto scrittore bergamasco, "dalla Val Gabbia, potremmo dire, si riparte con la più antica delle pratiche tradizionali dell'alpeggio per entrare nel futuro". Quelli che potevano essere oggi vissuti come veri punti di forza e orgoglio.

Come raccontano gli stessi ospiti, "dal punto di vista pratico ho imparato a spaccare la legna, a pescare, a cavalcare, a mungere e dal punto di vista umano si provano sensazioni ed emozioni che si possono vivere solo in questi luoghi". Sostare in malga per qualche giorno - racconta Zeno Lugoboni - mi ha permesso di concepire il mondo che ci circonda come casa per l'uomo, come una scuola dove si comprendono valori semplici, ma essenziali, un luogo dove si può lavorare e allo stesso tempo assaporare i veri valori della vita come il lavoro, la fatica, il rispetto e l'aiuto reciproco insieme alla semplicità e alle vere amicizie.

Quelle che inizialmente erano delle visite sporadiche alla malga, per molti oggi sono parte integrante della vita d'alpeggio a cui è giusto aggiungere i numerosi pranzi organizzati, le visite guidate ai locali di lavorazione, le cagliate in malga dove gli ospiti si sentono parte di una realtà che solo in questo modo sa esprimersi al meglio. I risultati sono incoraggianti: nelle ultime due stagioni si sono registrati più di un migliaio di visitatori, un trend sicuramente in crescita e che fa ben sperare anche nel biondo Donna-Agricoltura.

Cinque buone ragioni per scoprire l'Alpe Val Gabbia

1. **Sperimenti lavori antichi e nuovi sapori:** in Alpe è possibile seguire il malgaro nel mungere, nel fare il formaggio, nello spostare la mandria. I sapori sono più veri e genuini e si possono raccogliere erbe spontanee o piccoli frutti.
2. **Impari a vivere secondo i ritmi della natura:** la sveglia è al mattino presto al sorgere del sole e poco dopo il suo calare ci si addormenta. I ritmi sono più lenti rispetto alla vita cittadina, ma di certo non noiosi. In pochi giorni si riconoscono i suoni e i messaggi della natura: lo scroscio del ruscello, il bramito del cervo, il fischio della marmotta e il muoversi delle nubi.
3. **L'accoglienza prima di tutto:** l'Alpe Val Gabbia, essendo isolata, accoglie ogni viandante con calore, magari gustando un semplice panino o sorseggiando vino e caffè. Negli ultimi anni abbiamo sperimentato il ristoro malghivo: con pochi euro si possono gustare specialità tipiche della gastronomia camuna come casoncelli, polenta e fiuriti. Il calore umano può essere dato dai piccoli gesti: una risata in compagnia, una partita a carte, una buona chiacchierata...
4. **Impari a risparmiare:** una vacanza in malga è sicuramente low cost! Qui non si richiedono grosse spese economiche, ma servono soprattutto impegno e umiltà. Il malgaro può insegnare ai giovani e ai meno giovani cosa sia la fatica e la soddisfazione dopo un buon lavoro.
5. **Impari ad apprezzare la semplicità:** la quotidianità di malga fatta di gesti semplici e umili aiuta a recuperare un rapporto con se stessi e con il mondo che ci circonda.



FACCHETTI
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

CASTREZZATO | BS |
VIA BARGNANA, 12
TELEFONO/FAX 030.71.46.141

NOVITÀ 2015:

KRONE

MASCHIO GASPARDO FERABOLI UNIGREEN MORO

I PRESTIGIOSI DI SEMPRE:

DEUTZ FAHR SAME Lamborghini
sigma 4 Pöttinger GARDI FERTIND
VAIA DIECI FERRI

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI FINANZIAMENTI

WEB: www.facchettimacchineagricole.it | E-MAIL: info@facchettimacchineagricole.it

Servizi



PARTNERSHIP

Confagricoltura e BPM: un legame strategico per il settore agricolo

Confagricoltura e Banca Popolare di Milano hanno siglato il 10 giugno un accordo nazionale volto a supportare le esigenze delle imprese associate, al fine di migliorare la loro competitività in ambito agricolo. Alla partnership ha aderito anche Banca Popolare di Mantova, società del Gruppo BPM.

Con tale iniziativa, BPM si impegna a valutare il merito creditizio delle imprese associate a Confagricoltura, non solo attraverso la documentazione per l'istruttoria delle pratiche di finanziamento, ma anche quella predisposta dalle strutture di assistenza delle sedi regionali/provinciali di Confagricoltura, mediante l'uti-

lizzo del software di analisi economica predisposto dalla società controllata Agrichack srl.

La Banca offrirà inoltre agli associati i prodotti finanziari dedicati al settore agricolo, che spaziano dai finanziamenti di conduzione ai prestiti di dotazione a medio lungo termine, sino ai finanziamenti atti a sop-

perire a temporanee necessità di cassa, con una riduzione dei costi d'istruttoria pari al 50%. "Siamo soddisfatti che un'importante holding bancaria, quale il Gruppo BPM, abbia compreso l'importanza dello strumento di analisi finanziaria dell'azienda agricola messo a disposizione, attraverso la

nostra società Agrichack, alle imprese associate, per poter operare insieme in un momento particolare quale quello attuale, di vigilia dell'entrata dei Piani di Sviluppo Rurale - ha detto il presidente di Confagricoltura Mario Guidi -: confido soprattutto che, attraverso questa collaborazione con Banca Popolare di Milano, si possa veramente arrivare ad offrire alle aziende che operano nel settore agricolo un credito sempre migliore, personalizzato e rispondente alle loro esigenze".

Per beneficiare delle opportunità previste dall'accordo, le imprese associate interessate potranno rivolgersi alle filiali del Gruppo BPM o gli uffici di Confagricoltura.

ADEMPIMENTI ED OBBLIGHI NELLA NORMATIVA PER L'UTILIZZO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Con D.M. del 22/01/14 è stato istituito dal Ministero delle Politiche Agricole di concerto con il Ministero dell'Ambiente il Piano di azione nazionale (Pan) per un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, per ridurre i rischi per la salute del cittadino e favorire un minor impatto sull'ambiente. I soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano, oltre ai due ministeri citati, sono il ministero della Salute e dell'Istruzione, le Regioni e le Province autonome, i Comuni, le Università, gli enti gestori delle aree protette, i produttori e i distributori di prodotti fitosanitari, gli operatori agricoli e ogni altro soggetto utilizzatore. La Regione ha approvato le linee guida per l'applicazione in Lombardia delle misure per il settore agricolo e queste richiedono una disamina dettagliata data la complessità delle tematiche coinvolte. In questo numero affrontiamo il tema della formazione per gli operatori agricoli che utilizzano i prodotti fitosanitari.

Il sistema di formazione per gli utilizzatori professionali

Il Pan definisce i requisiti relativi al sistema di formazione e demanda alle Regioni l'attuazione delle procedure per il rilascio ed il rinnovo delle abilitazioni. La formazione di base e di aggiornamento è obbligatoria per i distributori di prodotti fitosanitari, i consulenti e gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari (ossia coloro che utilizzano i prodotti fitosanitari, allorché questo avvenga nel corso di un'attività professionale compresi gli operatori, i tecnici, gli imprenditori e i lavoratori autonomi, sia nel settore agricolo che in tutti gli altri settori).

Nel caso di prima abilitazione, il percorso formativo è articolato in corsi base della durata di 20 ore. Al termine del percorso formativo di base si sostiene una prova di accertamento e, se superata, viene rilasciato l'attestato abilitante per il tramite del Sistema Informativo Regionale. Il percorso formativo di aggiornamento della durata di 12 ore è quinquennale e non prevede una prova di verifica finale.

Sono esonerati dal corso formativo di base i soggetti in possesso di diploma di istruzione superiore di durata quinquennale o di laurea (anche triennale) nelle discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali, chimiche, farmaceutiche, mediche e veterinarie. La formazione può essere realizzata esclusivamente da Ordini e Collegi professionali, a favore dei propri iscritti, relativamente al percorso formativo diretto all'attivi-



tà di consulente e soggetti accreditati ai servizi formativi regionali. Salvo sono le abilitazioni alla vendita ed i patentini rilasciati prima dell'entrata in vigore del nuovo sistema di formazione introdotto con il Pan (alla scadenza il rinnovo dovrà rispettare il nuovo sistema).

Dal 26/11/15 per acquistare prodotti fitosanitari destinati agli "utilizzatori professionali" bisogna avere il certificato abilitativo, indipendentemente dalla classe di pericolosità del prodotto. Anche i contoterzisti (considerati "utilizzatori professionali") devono informare preventivamente il titolare dell'azienda agricola, a favore del quale effettuano il trattamento, sulle implicazioni sanitarie e ambientali derivanti dalla distribuzione dei prodotti fitosanitari. Questi devono rispettare intervalli di sicurezza e di rientro, eventuali misure di mitigazione del rischio per l'ambiente prescritte in etichetta (fasce di rispetto), segnalare l'esecuzione del trattamento a persone esposte ad un rischio

derivante dal trattamento fitosanitario e annotare il trattamento effettuato sul registro dei trattamenti conservato nell'azienda agricola, indicando i trattamenti effettuati o, in alternativa, fornire al titolare dell'azienda apposito modulo (da allegare al registro dei trattamenti dell'azienda agricola committente) contenente le informazioni relative ad ogni trattamento effettuato.

Se il contoterzista provvede anche all'acquisto dei prodotti fitosanitari, nella fattura emessa devono essere indicati, oltre al compenso per la propria prestazione, anche il tipo, la quantità di prodotto fitosanitario distribuito ed il relativo costo. In tal caso il contoterzista è tenuto a compilare un registro di carico e scarico riportante il tipo e la quantità dei singoli prodotti da lui acquistati e successivamente distribuiti ai diversi clienti. Inoltre è tenuto ad effettuare il deposito dei prodotti fitosanitari con modalità adeguate e nel rispetto delle disposizioni di settore.

LINEA METAL SOLUZIONE AGRICOLTURA



COPERTURE RIMOZIONE ETERNIT



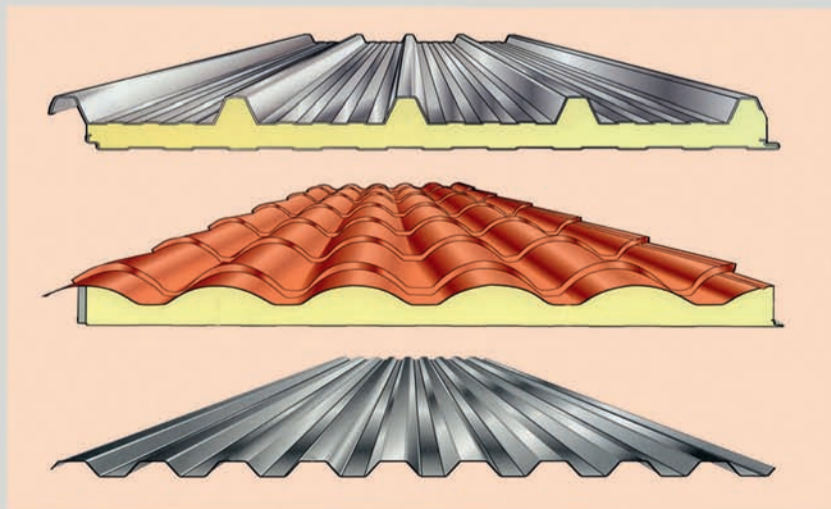
CAPANNONI AVICOLI



STALLE



PORCILAIE - CASCINALI



Qualità' Convenienza Risparmio

BRESCIA Viale Cesare Battisti

TEL. 030.7777255 - Cell. 392.9479164

Fax 030.6365542 e Mail: info@lineametal.it

Soci



FOCUS AZIENDA - UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLE NOSTRE REALTÀ AGRICOLE

TROTICOLTURE PER PASSIONE TRA GHEDI, LENO E BAGNOLO

GIANFRANCO SCAGLIA, UN ALLEVATORE
INNAMORATO DELLE SUE TROTE

Dal 1981 alleva migliaia di trote ogni settimana, con una passione che ancora oggi è testimoniata nel lavoro quotidiano. Gianfranco Scaglia è un trotilcoltore di Lenno che ha ereditato questa curiosa professione dai genitori, allevatori per hobby già dal '39 in quel di Milzanello. "Dopo aver trascorso quattro anni all'estero, ho deciso di tornare in patria e dar seguito al mio desiderio più grande - ci racconta Gianfranco, mentre camminiamo a lato delle sue vasche piene di trote - e così, grazie alla collaborazione con i soci di una vita, Luigi Tomasoni e Giovan Battista Filippini, divido le mie giornate tra gli allevamenti di Ghedi, Lenno e Bagnolo e gli impegni sembrano non finire mai". Mentre un airone sorvola l'allevamento, per fortuna pro-



dotto da numerose reti, Gianfranco ci racconta la lunga vita di una trota: "Acquistiamo le uova dalla Spagna, Paese che ha una grande tradizione di trotilcoltura, e procediamo poi nelle vasche di Ghedi alle fasi di semina, svezzamento e pre-ingrasso. Questi primi momenti - continua Scaglia - sono molto delicati perché richiedono il giusto equilibrio tra ossigeno e acqua". Il ciclo biologico della trota in allevamento deve poi superare rigorose selezioni per trasmettere un genoma che rappresenti la massima purezza della specie e con caratteristiche di rusticità elevate: "Ogni

anno alleviamo 1.500 quintali di pesce che poi vengono destinati principalmente alle pesche sportive di Brescia, Bergamo, Cremona al raggiungimento del peso di circa 3 o 4 etti dopo un ciclo di crescita di un anno e mezzo. Il fine settimana è generalmente il giorno delle consegne". Tanti sono però i problemi di questa attività e Gianfranco guarda al settore con un po' di stanchezza: "Produttori e commercianti non hanno listini di riferimento e, per questo motivo, il prezzo viene deciso da chi riceve la chiamata - afferma Gianfranco -: è un settore che non vede gli allevatori uniti, forse perché è mol-

to più difficile ottenere la marginalità che anni fa era più marcata". Tra le difficoltà emergono anche, come in altri settori agricoli, le molteplici carte che devono essere compilate ad ogni passaggio di allevamento: "Siamo riusciti ad unire più documenti in uno, ma la strada è ancora lunga. Siamo certi che i controlli siano necessari per salvaguardare e confermare la qualità dei nostri pesci, ma come in ogni situazione è fondamentale trovare un giusto equilibrio tra il tempo ai lati della vasca e quello alla scrivania". E se i costi dei mangimi, dell'energia elettrica, del trasporto e dell'acquisto delle uova continuano ad aumentare, rimane stabile l'attenzione a una pratica che sopravvive più per passione, che per i ricavi.

"Ho vissuto troppi anni cullando questi animali - conclude Scaglia - e rimango ancora oggi profondamente legato ad una pratica che ha fatto crescere anche l'amicizia con Luigi e Giovan Battista". Trotilcoltori convinti. A. C.

"Focus Azienda"
Segnalaci la tua azienda facendo conoscere le realtà agricole del territorio, condividendo esempi e saperi ed accrescendo lo scambio delle informazioni
030.2436236
comunicazione@upagri.bs.it

IL 24 LUGLIO

Corso di formazione
per il personale alimentarista

L'Unione Provinciale Agricoltori organizza un corso di formazione del personale alimentarista (ex libretto sanitario). Il corso è rivolto ai soggetti addetti alla manipolazione e alla lavorazione degli alimenti ed agli operatori del settore alimentare (OSA) ad indirizzo agrituristico, vitivinicolo e zootecnico.

Si tratta di una formazione specifica in materia di igiene alimentare, permanente e documentata che conferisce all'intero settore un valore aggiunto in termini di conoscenza e di sicurezza.

Il corso si terrà il giorno 24 luglio p.v. nella sede di Brescia dell'Unione Provinciale Agricoltori in via Creta, 50. Per informazioni e iscrizioni: Aldo Monterenzi 030 2436227 - aldo.monterenzi@upagri.bs.it

RICHIESTA DI CONFAGRICOLTURA

Novità nell'uso degli equidi
per il calcolo del rapporto Uba

In seguito alle richieste di Confagricoltura, a proposito dell'utilizzo degli equidi per il calcolo del rapporto Uba per ettaro di pascolo, con la nota dell'11 giugno 2015, il Ministero ha comunicato che, in relazione alla disciplina delle modalità di calcolo del rapporto, per soddisfare i requisiti relativi al mantenimento di una superficie agricola, il dicastero sta provvedendo alle modifiche del sistema informatizzato della Banca Dati Nazionale per permettere la tracciabilità delle movimentazioni degli equidi "verso" e "da" i pascoli. La modifica richiederà un mese. Gli agricoltori devono provvedere alla registrazione dei pascoli che utilizzano e conservare la documentazione attestante invio e ritorno degli equidi dal pascolo.

ASSICURAZIONE AGEVOLATA

Vi informiamo che le colture erbacee e/o cerealicole seminate o trapiantate dopo il 10 maggio possono essere coperte da assicurazione agevolata entro il 15 luglio prossimo. La stessa scadenza è valida per le colture estive come il pomodoro e i seminativi di secondo raccolto (ad esempio, mais da insilato o soia). Per tutte le informazioni rivolgetevi alla vostra segreteria di zona o al consorzio Agridifesa Lombardia al tel. 3895436262.

AUGURI



Il 27 febbraio 2015 è nata Monica che farà compagnia al fratellino Emanuele di tre anni.

Felicitazioni da parte di tutta l'Unione e dell'ufficio zona di Montichiari al papà Fabio Saetti e mamma Alessia Mura della cascina Corte Ravere di Castenedolo.



Antonio Franceschini, allevatore di Flero, il 17 giugno ha festeggiato i suoi 90 anni: tantissimi auguri da parte della moglie Agnese con i figli Piero, Giacomo, Bruno e tutti i parenti. L'Unione Agricoltori si unisce ai festeggiamenti per questo importante traguardo.

BRESCIA MERCATI

Spazi disponibili all'Ortomercato in città

Brescia Mercati Spa, l'ente che gestisce l'Ortomercato in via Orzinuovi, è alla ricerca di operatori che vogliono collocare la propria attività all'interno dell'area. Sono disponibili 70.000 metri quadrati e in particolare è possibile occupare punti vendita all'ingrosso da 300 metri quadrati (o multipli) dove poter svolgere l'attività di commercializzazione di prodotti ortofruttili o agroalimentari. Sono inoltre disponibili piattaforme e magazzini di differenti metrature destinati ad attività complementari o accessorie: stoccaggio, lavorazione, confezionamento, logistica e altre. Infine sono occupabili aree coperte e scoperte utilizzabili per organizzare incontri aperti al pubblico, manifestazioni musicali e culturali, che potrebbero avvalersi anche della presenza di strutture

per la somministrazione di alimenti e bevande. Su queste aree possono inoltre essere realizzati prefabbricati e strutture per ospitare le differenti attività e anche per la trasformazione dei prodotti agroalimentari. Brescia Mercati rivolge questo appello, per quanto riguarda le attività di commercializzazione, ai soggetti in possesso dei requisiti e dello stato giuridico richiesti dalle disposizioni nazionali e regionali per l'ammissione ai mercati agroalimentari all'ingrosso. In particolare sono soggetti potenzialmente interessati i commercianti all'ingrosso, commissionari e mandatari alle vendite; le organizzazioni di produttori dei settori ortofruttili e agroalimentari; i produttori singoli o associati, anche se non iscritti agli albi; le aziende di trasformazione, singole



o associate, che si occupano di lavorazione, conservazione e trasformazione; le cooperative agricole e i propri consorzi. Infine, possono essere accolte anche le domande di start-up di giovani rispetto alle quali Brescia Mercati può anche partecipare all'investimento iniziale. Il consorzio che gestisce l'ortomercato intende ampliare la gamma dei prodotti commercializzati e anche le attività svolte all'interno

della struttura. Per questo motivo, Brescia Mercati offre spazi agli operatori professionali che si occupano di commercio agroalimentare in ogni sua forma, ma anche alle associazioni, alle aziende e ai singoli che vogliono organizzare appuntamenti culturali o spettacoli musicali.

I soggetti interessati devono prendere un primo contatto con la direzione del consorzio tramite una lettera o email informale contenente la dichiarazione di "manifestazione di interesse non vincolante all'assegnazione di spazi all'interno dell'area mercatale". È necessario allegare una breve presentazione della propria azienda e una visura camerale aggiornata. Per qualsiasi info contattare info@bresciamercati.com o 030-3507611.



L'esperienza e la professionalità maturate in oltre cinquant'anni d'attività, unite alle conoscenze delle nuove generazioni, consentono alla Platto srl di proporsi al mercato con soluzioni nutrizionali ad elevato contenuto tecnologico e servizi in grado di assistere gli allevatori in qualsiasi fase del ciclo produttivo.

Il costante aggiornamento ed il prezioso contributo di tecnici specializzati fanno della Platto srl un'azienda moderna e flessibile, orientata alla ricerca di innovazioni sia in campo alimentare che gestionale.

L'azienda è dotata di un avanzato centro ricerca integrato nonché di un sofisticato laboratorio in grado di effettuare tutte le principali ricerche ed analisi in campo nutrizionale.

Le nostre specialità sono:

- ✓ INTEGRATORI
- ✓ NUCLEI
- ✓ MANGIMI COMPLETI
- ✓ MATERIE PRIME
- ✓ COMMERCIO ANIMALI

Platto^{srl}

Feeding Company

Bagnolo Mella (BS) - Via degli Alpini, 25
Tel. 030.620184 - Fax 030.621960
Email: info@platto.it - www.platto.it



DISTRIBUTORE ESCLUSIVO DEI MARCHI



sildamin

CargillTM



SwinErgy
Il futuro è oggi.



PURINA

